

VareseNews

“Sugli Airbnb c’è un problema di regole: devono essere uguali per tutti”

Pubblicato: Giovedì 14 Giugno 2018



«Partiamo dal presupposto che io vorrei che le regole fossero più facili per tutti ma se questo non è possibile che almeno siano per tutti uguali».

Frederick Venturi, presidente di Federalberghi Varese, parte da questo presupposto per commentare il difficile rapporto tra tradizionali strutture ricettive e le **case private in affitto su Airbnb**.

«Le regole per chi fa attività di accoglienza come noi, sono tante e sono complicate così come gli adempimenti e la tassazione – **spiega Venturi** -. Sulla piattaforma di Airbnb, invece, può accedere chiunque e il consumatore non sa chi è in regola e chi no e nemmeno se ci sono garanzie sulla sicurezza».

Abbiamo chiesto al presidente di Federalberghi un commento sul **fenomeno degli Airbnb** dopo che abbiamo realizzato una mappatura completa degli annunci presenti sulla piattaforma in provincia di Varese, dalla quale risulta più di 1600 case in affitto per il turismo.

Federalberghi, insieme a Varese Convention and Visitors Bureau, **lo scorso settembre avevano commissionato uno studio e organizzato un convegno** proprio su questo tema.

«Il problema spesso sono i controlli – **conclude Venturi** -. Chi come noi fa questo lavoro deve fare fronte ad una burocrazia incredibile, trasmettere dati a Questura ed enti preposti. Invece, di contro, ci sono affittuari fantasma che danno ospitalità semplicemente iscrivendosi alla piattaforma. Questo crea squilibri concorrenziali e ad oggi il Governo non si è mosso per regolamentare ed imporre limiti a questi grossi portali online. Ripeto: io sono per semplificare la vita a tutti, però che si per tutti non solo per alcuni».

«I numeri, invece, ci raccontano di centinaia di luoghi in affitto irregolarmente perché fino ad ora sono sfuggiti al fisco e agli obblighi di segnalazione degli ospiti, che alberghi e strutture regolarmente iscritte sono tenute a fare in questura giornalmente mentre gli Airbnb non professionali no».

«Tanti che appaiono come alloggi gestiti da privati – conclude il presidente -, in realtà, hanno avviato delle vere e proprie attività economiche che non sono sottoposte a controlli come tali»

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it